Anno 51.° - N. 171

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Venerdi 22 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Un'altra cima conquistata dagli alpini

Mirabile effetto d'una poderosa mina

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. — COMANDO SUPREMO **21 GIUGNO 1917**

(Bollettino di guerra N. 768)

IERI SERA, NEL SETTORE DI VAL COSTEANA (AMPEZZANO) SOTTO LA SELLETTA DEL PICCOLO LAGAZUOI, FACEMMO BRILLARE UNA POTENTE MINA PREPARATA CON LUNGO E PODEROSO SCAVO. - LA ESPLOSIONE SCONVOLSE LA SOPRASTANTE POSIZIONE AVVERSARIA E NE DISTRUSSE IL PRESIDIO. - IN SEGUITO, APPOGGIATI DAL FUOCO DI ARTIGLIERIA, I NOSTRI ALPINI, CON ARDITO SLANCIO, CONQUISTARONO LA CIMA DI Q. 2668 SUL PICCOLO LAGAZUOI, SISTEMANDOLA SUBITO A DIFESA.

SULLA FRONTE GIULIA, DUE TENTATIVI DI ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DEL VODICE E A SUD-EST DI JAMIANO VENNERO RESPINTI. - UNA VIVACE AZIONE DI FUOCO DEL NEMICO CONTRO LE NOSTRE ALTURE A SUD DI VERSIC, FU PRONTAMENTE REPRESSA. NELLA MEDESIMA ZONA, CON BALZO DI SORPRESA, PORTAMMO INNANZI PER UN BUON TRATTO LA NOSTRA LINEA AVANZATA.

Generale CADORNA.

LE OPERAZIONI SULL'ALTOPIANO di Asiago

(*Nostro servizio particolare*)

DALLA FRONTE, 21 Giugno.

Gli austriaci erano rimasti fortemente impressionati dagli attacchi nostri della prima quindicina di giugno nel settore degli altipiani. Non comprendevano a quale fine più ampio mirassero, contro quale altra delle cime tra la Caldiera e l'Interrotto noi avremmo urtato; non sapevano se quella mossa fosse o meno il preludio d'una offensiva generale in Trentino; erano insomma perplessi e confusi. Certo, l'opinione che nel campo avverso più trovava credito era quella che noi tendessimo impossessarci nuovamente delle vette dominanti dell'altipiano occupate dagli austriaci durante l'offensiva dell'anno scorso. In qualche ambiente e in qualche giornale austriaco si pensava invece ad una nostra mossa diversiva per distogliere forze nemiche dalla fronte isontina, o a concedere riposo da quella parte alle nostre armate. Qualcuno pensava anche ad un contemporaneo attacco su tutta la fronte italiana. In tanto incrociarsi di ipotesi, il nemico non sapeva realmente quali fossero gli intendimenti nostri. E prendeva le sue precauzioni contrattaccandoci, disturbandoci continuamente sopratutto al passo dell'Agnella e all'Ortigara, dove noi l'undici giugno avevamo sfondato. Vi furono spostamenti di nuclei, posizioni rinforzate, reggimenti fatti accorrere sull'altopiano dal Pasubio e da altre zone. Si mandarono truppe scelte: il quarto reggimento *kaiserjaegers*, che è tra i migliori prese posto sulle linee dell'Ortigara. La serie di alture, che costellano, come altrettante gobbe rocciose o selvose, l'altopiano dal monte Chiesa alla Val d'Assa già organizzata e munita a difesa ed offesa con straordinari lavori di perforazione, di scavo, di costruzione, venne anche meglio guarnita di uomini e di cannoni. Pareva così agli austriaci, forti sulle loro vette che dominano dall'alto le nostre trincee aggrappate alle falde di poter arrestare qualsiasi tentativo di assalto. Le caverne già numerosissime furono ancora moltiplicate, le difese contro le furie dei bombardamenti furono portate alla massima efficienza, gli ufficiali, contrariamente al solito, vennero mandati in prima linea, coi soldati, il monte Ortigara, uno dei capisaldi settentrionali a guardia delle valli, che tagliano longitudinalmente l'altipiano formidabile punto di appoggio, venne trasformato in una vera fortezza. E si attese, cotinuando frattanto la serie dei contratacchi, uno dei quali, alle pendici del Mosciag, ebbe speciale intensità.

Un nostro bombardamento esteso con larghezza a tutte le cime austriache dell'altipiano annunciava la ripresa della offensiva. Dove però si sarebbe sferrato l'attacco delle fanterie, nessuno avrebbe potuto dirlo. Solo all'ultimo momento il punto di sfondamento nostro si rivelò: l'Ortigara.

Malgrado il criterio migliore nella guerra di montagna, di tenere il nemico impegnato su una fronte più estesa, per attaccarlo poi in un punto; i nostri cannoni, i nostri mortai, le nostre bombarde bersagliarono tutte le cime dall'Interrotto alla Caldiera. Ma l'Ortigara, piatta scogliera, a gradoni, ornati di ginestre, segnati di depositi di neve, fu addiritura rastrellata dalla artiglieria italiana.

Dopo parecchie ore di bombardamento, alpini, bersaglieri e fanti della brigata Piemonte, coadiuvati da reparti del Genio, mossero in più colonne dalla quota 1101 alla 1105 della Ortigara, superando il difficile cammino, tra contrasti vivissimi, sotto un fuoco terribile di artiglieria e di mitragliatrici, con slancio superbo. Nessuno sforzo dei nemici, che lottarono febbrilmente, con tutti i mezzi a loro disposizione valse a frenare l'impeto dei nostri, che presero prigionieri quasi mille *kaiserjaegers* di cui oltre settanta ufficiali. La conquista fu poi consolidata, sotto un fuoco incessante, e tenuta malgrado gli inutili reiterati conati di contrattacco. Nel pomeriggio del 19 l'occupazione si poteva dire completa e sulla scogliera fumante, straziata di buche colme di cadaveri, le gloriose truppe della 52.a Divisione si riposavano — se questa parola si può usare — dalla asprissima lotta, che era durata, con poca tregua, quasi dodici ore consecutive. C.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta segreta del 21

ROMA, 21. — La Camera dei Deputati si è adunata oggi in seduta segreta, che sarà ripresa domani alle ore 14.

La Camera dei Deputati si aduna in seduta pubblica domattina venerdì alle ore 10 per discutere il progetto di legge: protezione ed assistenza degli orfani della guerra, modificato dal Senato. (Vedi III pagina). (Stefani)

SENATO DEL REGNO

La discussione dei bilanci

ROMA, 21. — Presidenza Manfredi. Si inizia la discussione del bilancio dell'Agricoltura.

IL PROBLEMA DELL'ALIMENTAZIONE

MARAGLIANO rileva che molte questioni relative all'agricoltura s'immedesimano con quelle attinenti alla guerra, alla resistenza del paese, alla politica interna, questioni di cui la soluzione è in massima parte affidata all'azione del Commissario dei consumi e approvvigionamenti. Nota che il Governo ed il paese furono per lungo tempo soverchiamente ottimisti e fra regolamenti e timori di responsabilità si procedette senza sicura visione del domani.

Non così fecero i nemici che nel 1914 — anche prima di iniziare la guerra — iniziarono provvedimenti per la disciplina dei consumi. Prova anche questa della loro premeditazione. Finalmente di questi ultimi mesi il governo si è inspirato alla realtà, creando il Commissariato dei consumi, e proponendovi un uomo i cui primi passi hanno dimostrato che ha la coscienza del compito che gli incombe e il coraggio necessario per assolverlo. Esamina come si presenta la disciplina dei consumi in Italia dove fortunatamente, utilizzando tutto quello che con l'agricoltura produce, si potrà avere quanto è richiesto per la nutrizione, mentre i nostri nemici sono obbligati ad avere solo una parte limitata del necessario. Quello che ci manca al fabbisogno può essere benissimo sostituito col consumo degli altri cereali, con leguminose, granoturco(riso, patate, lenticchie che danno ciò che dá in frumento, ed integrate con latte, coi formaggi, con le uova, suppliscono anche al fabbisogno di carne. Finora la alimentazione per concessioni tradizionali non scientifiche, si è basata sul frumento e sulla carne; bisogna allargare le basi, ed il paese sarà in grado di provevdere a sè stesso. Bisogna che l'alimentazione abbandoni il terreno ideale e si circoscriva alla realtà.

Proclama la necessità di organizzare la propaganda perchè in ogni parte del paese si spieghino le ragioni e le modalità di questa orientazione. Invoca dal governo energia nella attuazione. Si faccia un programma organico basato su quello che si può avere nell'interno ,senza basarsi su quello che si può sperare. Senza un atteggiamento siffatto, sarà impossibile una severa disciplina dei consumi ed a chi ne ha la responsabilità si diano tutti i poteri necessari perchè nell'interesse del paese la questione abbia al meglio a risolversi. L'on. Canepa ha dimostrato di avere la fibra necessaria, e però l'oratore è fiducioso nell'affidamento del governo. Dall'aula del eSnato esca la nostra incrollabile fede nella fermezza del popolo italiano, che nella sua grande maggioranza ha sempre sentito e sente di avere nel Senato del regno la custodia sicura degli interessi positivi della patria (approvazioni).

LA CONDIZIONE DELLE FORESTE

DE NOVELLIS richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della nostra agricoltura in rapporto alle trattative commerciali che si stanno facendo per l'ora presente e per l'avvenire.

Confida che si provvederá opportunamente ai bisogni della popolazione non solo per ora ma per il tempo avvenire. Richiama l'attenzione speciale del governo sull'importanza che hanno nel momento attuale la conservazione, il regime ed il taglio delle foreste. Confida nell'opera saggia del ministro Raineri (approvazioni).

NICOLINI EUGENIO lamenta la nessuna cura delle foreste e dichiara di non nutrire fiducia sulla ricostituzione delle foreste fatta dai privati. Si tiene troppo conto della simmetria e pendenza dei terreni. Non si è seguito sempre un criterio costante; un po' si è fatto e un po' si è disfatto. Raccomanda si comperi quanto più possibile e si rimboschino località nelle quali le difficoltà sono minori.

La seduta è tolta alle 17.30. Domani seduta alle ore 16.

La nomina a senatori dei Min. della Guerra e della Marina

ROMA, 21. — Con decreto odierno furono nominati senatori del regno.

Giardino Gaetano tenente generale, ministro della guerra; Triangi Arturo contrammiraglio ministro della marina. (Stef.)

Le grandiose dimostrazioni degli americani alla nostra missione

L'entusiastico saluto di Chicago

PITTSBURG, 19. — **Ieri ed oggi la missione italiana si è trattenuta a Chicago, ricevendo testimonianze eloquenti dell'ammirazione che la costanza e l'abnegazione del popolo e dell'esercito italiano riscuotono in America.**

La cittadinanza colse, per rinnovare entusiastiche dimostrazioni, ogni occasione; tra le altre la visita della missione ai grandi impianti industriali della metropoli. La missione depose corone sui monumenti di Garibaldi e di Lincoln.

Prima di partire per Pittsburg, la missione è intervenuta ad una importante riunione delle più cospicue personalitá di Chicago, nella quale sono stati pronunciati discorsi significantissimi. La nota dominante è stata l'affermazione del dovere dell'America di assicurare la vittoria con tutte le sue forze.

Il giudice Outting ha detto che l'America aiuterá l'Italia ad entrare in possesso delle terre che le spettano per diritto. Ogni americano desidera che il suo paese sia un fattore della vittoria, per poter guardare con fierezza in faccia i suoi alleati. Un'altra importante dichiarazione è stata fatta da Mac Romick, membro del Congresso degli Stati Uniti, che ha affermato la necessitá dell'unione del Congresso degli Stati Uniti, eliminando ogni divergenza politica ,per conseguire al più presto la vittoria. (Stefani)

La commovente accoglienza di Pittsburg

PITTSBURG, 21. — **La missione italiana, che ha ricevuto una accoglienza entusiastica, cui parteciparono oltre cinquantamila persone, visitò le grandi officine metallurgiche. Stasera vi fu un pranzo in suo onore. Parlarono applauditissimi Marconi e Borsarelli. Questi dichiarò che gli Stati Uniti e l'Italia perseguono lo stesso scopo, combattono per la democrazia e l'umanità. La missione è ripartita per Filadelfia.** (Stefani)

PITTSBURG, 20. — **L' accoglienza fatta da Pittsburg alla missione italiana è stata superiore a qualsiasi aspettativa. Alla fiorente colonia locale si sono aggiunti connazionali arrivati da tutti i centri industriali della Pensilvania. Le grandi aziende agevolarono il grandioso convegno, proclamando la giornata di ieri giorno festivo per gli italiani.**

Una immensa folla ha acclamato la missione al suo arrivo; un corteo interminabile di associazioni, con musiche e bandiere dei due paesi, e parecchie centinaia di automobili, ha seguito la missione attraverso le vie pavesate, fino alla sede del Comitato di ricevimento, ove la missione è stata ossequiata dal sindaco Armstrong e da tutte le più cospicue personalità di Pittsburg. Oltre ad altrettanti americani, centomila italiani hanno preso parte al commovente tributo di ammirazione reso all'Italia.

La giornata è stata sopratutto consacrata alla visita delle gigantesche Acciaierie, dove ferve l'opera di preparazione bellica degli Stati Uniti e per gli alleati. La missione italiana ha assistito ad una imponente riunione alla quale sono intervenuti i capi della grande industria metallurgica e i rappresentanti degli operai e della colonia italiana. Si sono pronunciati discorsi nei quali è stata affermata la ardente simpatia dell'America per le aspirazioni italiane e la sua ferrea volontà di contribuire alla vittoria con l'intensificazione di tutte le sue inesauribili energie. La missione è ripartita stasera per Filadelfia. (Stefani)

Le acclamazioni a Filadelfia

NEW YORK, 20. — **La missione italiana è giunta a Filadelfia. La città era riccamente decorata. Il sindaco e il comitato di ricevimento con a capo Potter, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, hanno ricevuto la missione, la quale è salita nelle automobili, attraversando le vie gremite di migliaia di italiani che acclamavano entusiasticamente e si è recata all'albergo ove soggiorna.**

La missione, dopo aver preso parte ad un lunch, si è recata, scortata, alle statue di Colombo, di Verdi, di Washington e di Lincoln.

I membri della missione italiana giungeranno a New York domani giovedì e soggiorneranno nella casa di Jones Pembroke. (Stefani)

La lista degli espulsi dalla Grecia

Lodevole provvedimento di Sarrail contro i venduti alla Germania

ATENE, 16 (ritardato). — *Il ministro dell'interno pubblicò la lista delle persone espulse dalla Grecia. Essa comprende: Gounaris, Sstreit, Mercouris padre e figlio, Dousmann, Metaxas, Essliw, Sayeis capo della lega dei riservisti, l'ex-procuratore Livitados che fu il provocatore degli avvenimenti dello scorso dicembre e suo figlio.*

Gli espulsi sono trenta: coloro che abitano ad Atene hanno tre giorni per prepararsi la partenza; coloro che abitano la provincia otto giorni.

Fra centotre persone che vennero poste sotto sorveglianza vi sono Dragaumis, Skoulodis, il colonnello Aratiyos capo dello stato maggiore, parecchi ufficiali dello stato maggiore, Mazzopulos, Anastatopoulus, il dottor Geroulanos medico di palazzo e sua moglie, un tedesco, due vescovi e un certo numero di ufficiali di ogni grado. Tutti i sorvegliati dovranno lasciare Atene e saranno inviati in località donde sarà impossibile fuggire. (Stef.)

Costantino e la musica di Lugano

La sua brusca partenza

LUGANO, 20. — Ieri sera vi sono stati alcuni incidenti causati dalla presenza di re Costantino di Grecia. Questi accompagnato da due persone era uscito dopo pranzo recandosi sulla Piazza della Riforma ove aveva luogo un concerto.

Alcuni individui si misero a fischiare. Il re si diresse allóra verso il suo albergo, ma i dimostranti lo seguirono molestandolo. Costantino entrò allora nel « Caffè della Riviera » il quale fu immediatamente chiuso. Poi ritornò all'albergo.

LUGANO, 20. — Re Costantino ed il suo seguito sono rimasti oggi all'Albergo dove alloggiano ed hanno manifestato l'intenzione di partire giovedì per Ihun. (Stef.)

LUGANO, 21. — Re Costantino partì stamane alle 8.35 con treno speciale per Thusis nel Cantone Grigioni. (Stefani)

Ai giornali di Milano sono pervenute particolari notizie sul grave incidente accaduto all'ex-re di Grecia a Lugano. Giunto alle ore 19 in questa città, il Re, dopo cena, uscì dall'Hotel in cui è alloggiato, accompagnato dal primogenito e dal segretario particolare, e si diresse in piazza della Riforma, dove la musica cittadina eseguiva in quel momento un concerto. Per assistervi, il re si assise ad un tavolino esterno del ristorante Gambrinus, luogo preferito dai sudditi tedeschi qui dimoranti e che, appunto per questo, fu oggetto di dimostrazioni ostili da parte del pubblico luganese. Qualcuno riconobbe l'ex-Re. La voce della sua presenza si propagò fulmineamente nella folla. In pochi istanti intorno all'ex-Re si adunò molta gente che lanciò fischi ed imprecazioni al suo indirizzo. Da più parti si elevarono grida di: Evviva la Serbia! Abbasso il Re di Grecia!

Costantino, sorpreso e seccato dall'improvvisa dimostrazione ostile, si levò dal tavolino ed abbandonò precipitosamente il luogo. Ma la folla, che cresceva sempre più, lo seguì. Mentre egli si avviava direttamente al suo albergo, una donna gli diede uno schiaffo in pieno viso e un individuo gli menò una bastonata. A questo punto il segretario trasse la rivoltella, mostrandola minacciosamente al pubblico, mentre l'ex-Re si rifugiava nel vicino Lloyd Hotel. La polizia, giunta in ritardo, lo accompagnò poi in automobile al suo alloggio. Furono operati parecchi arresti, ma la schiaffeggiatrice non fu ancora riconosciuta.

La guerra nell'Africa Orientale

Due riparti tedeschi ricacciati

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni militari nell'Africa orientale dice:

Le nostre forze di Lindi intrapresero il 10 corrente operazioni per cacciare il nemico dalle rive dell'estuario Lukeledi. Esse, aiutate dalle navi da guerra, effettuarono uno sbarco di sorpresa in vicinanza di M. Riveka e il distaccamento tedesco occupante questo posto che da qualche tempo aveva piazzato un pezzo d'artiglieria fu respinto a 37 chilometri verso sud-ovest Le nostre pattuglie partite da Kilwa distrussero il 2 corrente un deposito nemico ad Utgeri circa 50 chilometri a sud-ovest di Kilwa. (Stef.)

La battaglia in Francia

Contrattacchi tedeschi infranti

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Dopo l'insuccesso dei tre contrattacchi nemici a nord del fiume Sochez, segnalato nel comunicato precedente, il nemico ha sferrato un quarto attacco ad ora più avanzata della notte, attacco che è pure stato respinto.

Il tempo è stato ieri meno favorevole per la aviazione, ma le operazioni aeree son continuate con buoni risultati. Un velivolo tedesco è stato abbattuto in un combattimento, un altro è stato distrutto dai cannoni speciali. Due nostri aeroplani mancano. (Stef.)

Violento assalto a Vaux Aillon ributtato dalle truppe francesi

PARIGI, 20 (ritardato). — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In seguito al bombardamento segnalato nel comunicato di stamane tra l'Ailette e il molino di Laffaux i tedeschi hanno attaccato le nostre posizioni sopra un fronte di oltre un chilometro. L'attacco violentissimo effettuato con grossi effettivi riuscì a prender piede in parte di una trincea di prima linea ad est di Vaux Aillon a sud di Filain. Un altro tentativo tedesco sul saliente della nostra linea ad est della fattoria di Roere non ha ottenuto alcun risultato. La lotta dell'artiglieria è stata viva fra Hurtebise e Chevreux e sul fronte di Verdun nel settore di Vacherauville e di Chambrettes.

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'attacco lanciato ieri dai tedeschi sulla piega del terreno ad est di Vaux Aillon è stato estremamente violento. Preparato da un potente bombardamento e condotto da speciali truppe d'assalto appartenenti ad una divisione fresca recentemente venuta dalla Russia. Come essa si è urtata alla resistenza accanita delle nostre truppe, tutti gli sforzi dei tedeschi per sviluppare qualche vantaggio ottenuto al primo urto son stati infranti dai nostri fuochi e dai nostri contrattacchi. I tedeschi non hanno potuto infine penetrare nelle nostre trincee di prima linea che in due parti a sud di Mont des Singes su un fronte di 400 metri circa e a nord della fattoria di Noisy su uno spazio di 200 metri. Uno energico ritorno offensivo delle nostre truppe ci ha permesso di riprendere stamane la parte occupata al sud del Mont des Singes ove sono stati trovati numerosi cadaveri che dimostrano le perdite elevate subite dai tedeschi. Abbiamo fatto 50 prigionieri.

In Champagne una operazione di dettaglio vivamente condotta ci ha permesso di compiere qualche progresso a nord-est del Mont Cornillet, di fare prigionieri e di impadronirsi di 5 mitragliatrici.

14 aeroplani tedeschi distrutti

Quattordici aeroplani e un pallone frenato tedeschi sono stati distrutti sul fronte francese nel periodo dall'8 al 20 giugno; undici di questi apparecchi sono stati abbattuti da piloti francesi in combattimenti aerei, tre dal fuoco delle mitragliatrici o dai cannoni speciali. Inoltre sette aeroplani tedeschi gravemente colpiti sono caduti nelle nostre linee. Durante lo stesso periodo le squadriglie francesi hanno effettuato numerose incursioni ed hanno bombardato fra le altre la stazione di Bouedors, le officine di Hayange, Ipouf, Mayouvre e le stazioni di Betheny, Ville Chatelette sur Rothol, Meziercu, Charleville, Chateletta, Ville Nolahcin, i bivacchi della valle di Iniweppe, i depositi di munizioni nella regione di Laon ecc: Tredicimila chilogrammi di proiettili sono stati lanciati durante queste spedizioni ed hanno cagionato danni importanti agli stabilimenti nemici. (Stef.)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La scorsa notte una pattuglia nemica ha tentato di sorprendere uno dei nostri posti avanzati a sud di Dixmude, ma è stata respinta dal nostro fuoco. Il nemico ha bombardato le nostre trincee ad est di Ramscapelle, nelle vicinanze di Dixmude e di Lizerne. Durante la giornata attività media delle opposte artiglierie su tutto il fronte eccetto verso Dixmude e Steenstraete ove la lotta è stata più viva. (Stef.)

I comunicati tedeschi confermano perdite di posizioni

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 20 corrente dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). — Fra l'Yser e Lis il duello dell'artiglieria raggiunse grande violenza in vari settori, specialmente durante la serata. L'attività di bombardamento fu viva ad intervalli sul canale di Labassèe e sulla Scarpe. Gli inglesi a sud-ovest di Lens attaccarono sulla riva nord del fiume Souchez: furono respinti sulle ali; sul centro riuscirono a penetrare in nostre trincee avanzate. Un violento contrattacco impedì alle forze inglesi, condotte rapidamente in rinforzo alle altre, di estendere il successo Dinanzi alle nostre posizioni a nord di Saint Quentin scontri fra i nostri posti e distaccamenti di ricognizioni inglesi che dovettero indietreggiare sotto il nostro fuoco.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). — Lungo l'Aisne il fuoco di artiglieria riprese soltanto in alcuni punti. Nella Champagne occidentale un violento contrattacco di un reggimento di marcia riprese la maggior parte del terreno abbandonato ai francesi il 18 corrente a sud di Mont Haut. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante. Abituali combattimenti di trincea ». (Stef.)

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 20 sera dice:

Sul fronte occidentale l'attività di combattimento è stata viva soltanto presso Vaux Aillon a nord ovest di Soissons. Sul fronte occidentale nulla di nuovo. Scaramucce di avamposti sullo Struma. (Stef.)

L'ordine di Kerenski ai riservisti

di tornare ai reggimenti

PIETROGRADO, 21 — **Kerenski ordinò che tutti i riservisti mobilizzati occupati provvisoriamente nei lavori della campagna, ritornino ai rispettivi reggimenti.** (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 19 corrente dice:

Attività degli aviatori britannici i quali hanno bombardato con successo gli accampamenti nemici nella valle dello Struma a nord di Petric. L'artiglieria è stata abbastanza attiva nella regione di Mayagad, nella curva della Cerna e a nord di Monastir. Alcune ricognizioni nemiche sono state respinte a Lyumnica, nella zona della Cerna e fra i laghi di Prespa e di Ochrida. (Stefani)

BASILEA, 21. — Si ha da Sofia: **Un** comunicato ufficiale del 20 dice:

« **Fronte macedone.** — Su tutto il fronte debole fuoco di artiglieria che a momenti assunse maggiore intensità nel settore di Dobropolie, e sulle posizioni avanzate di Doiran, sulla riva sinistra dello Struma. Tra i laghi di Butkowo e Tahinos, scontri di pattuglie.

« **Fronte della Romania.** Presso Isaccea fuoco di fucileria. Presso Tulcea fuoco di artiglieria e fanteria.» (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronti orientale, romeno e del Caucaso. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni aeree* ». (Stef.)

Per il regime di requisizione dei cereali

ROMA, 21. — Essendo stati rivolti alle autorità competenti questi quesiti circa il regime di requisizione, cui sarà sottoposto il grano da destinarsi alla seminagione per la futura campagna si ricorda agli interessati che l'art. primo del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 stabilisce che sieno eccettuate dalla requisizione le quantità di frumento, segale, orzo che sono destinate alla semina nei fondi del detentore. Inoltre al n. 6 della notificazione ministeriale 4 giugno 1917, che stabilisce le norme per l'applicazione dei prezzi massimi dei cereali di produzione nazionale raccolti nel 1917, viene stabilito che fino a nuovo avviso restano esclusi dalla requisizione, e quindi anche dall'osservanza dei prezzi massimi nelle

contrattazioni fra privati; i cereali già preparati per semina e tali riconosciuti dalla commissione provinciale.

Vengono pure escluse ai sopradetti fini le partite evidentemente destinate alla produzione dei cereali da semine, tali riconosciuti dalla medesima commissione, purchè il produttore di questi ne faccia formale denuncia, accompagnata da campione, alla rispettiva commissione provinciale di requisizione, anche dimostrandone la destinazione. Gli agricoltori quindi potranno attingere le quantità di grano da seme loro occorrenti per la nuova campagna nelle zone classiche di produzione di tutte le varietà indigene. (Stefani)

La presentazione del Ministero

LA SOLIDARIETA' DELLA CAMERA COL PROGRAMMA DELL'ON. SONNINO.

ROMA, 21. — (V.) — La nota fondamentale della seduta di ieri alla Camera è il grande successo dell'on. Sonnino, il che ha già portato un primo chiarimento alla situazione alquanto confusa. L'assemblea ha manifestato con grande spontaneità e imponente unanimità il proprio stato di animo, acclamando nell'on. Sonnino l'uomo che essa ritiene caposaldo essenziale della politica di guerra e garanzia sicura degli interessi nazionali. Il successo è stato dunque politico in quanto ha stretto la quasi totalità della Camera intorno al programma nazionale italiano, magnificamente rievocato dal Ministro degli esteri; personale in quanto ha fatto emergere su tutto il resto della Camera la figura dell'on. Sonnino, verso il quale si volge la fiducia del Parlamento e del Paese. Questo successo, che ha un'importanza eccezionale e che eserciterà indubbiamente una influenza sul seguito delle vicende parlamentari e politiche, l'on. Sonnino lo ha riportato con mezzi semplicissimi: al suo discorso si può applicare la regola di meccanica «il massimo sforzo col minimo mezzo». Abbiamo molte volte notato che l'oratoria del ministro degli Esteri non ha nulla di ricercato e di retorico, ma è fondata unicamente sulla verità, sulla semplicità e sulla lealtà.

Anche oggi l'on. Sonnino si è valso della sua ormai ben conosciuta sobrietà di linguaggio: ha parlato schiettamente e coraggiosamente e ha conquistato completamente l'animo dell'assemblea. La prima parte del discorso, espositiva degli avvenimenti succedutisi da quando la Camera aggiornò le sue sedute, fu, come sempre, precisa; ma la seconda parte, in cui l'on. Sonnino ripropose innanzi al Parlamento e al Paese il programma nazionale italiano e il programma liberale dell'Intesa, stritolando così la vieta formula della democrazia russa «pace senza annessioni e senza indennità», è stata addirittura impressionante.

L'on. Sonnino parla senza gesti e con voce pacata, quasi monotona, ma nel suo dire vibra una tale sincerità e si sente una tale fede, che la Camera non può sottrarsi al fascino di un così puro patriota.

IL COMPITO ARDUO DELL'ON. BOSELLI

Non altretanto calorose sono state le accoglienze fatte al venerando Presidente del Consiglio. Dobbiamo doverosamente riconoscere che all'on. Boselli incombeva un compito più penoso, e cioè quello di dar conto alla Camera di una crisi e di una soluzione che erano poco piaciute a gran parte dell'assemblea. L'on. Boselli si assoggettò con la consueta serenità a questo non lieto compito; e così le sue dichiarazioni sono passate sotto silenzio o fra i commenti di varia specie. Alla fine, per altro, del discorso del Presidente del Consiglio, là dove questi disse non importare nulla la sorte di un Ministero ma importare unicamente la fortuna della Patria, la Camera diede al venerando patriota un applauso che significava gratitudine per i grandi servigi da lui resi durante un anno di presidenza del Consiglio, e ammirazione per l'alto spirito che sempre lo anima. Ma non dobbiamo dissimularci che nell'insieme l'accoglienza della Camera al Gabinetto, recentemente riformato in taluni organi tecnici e uscito da una crisi alquanto strana, è stata assai tiepida, per non dire piuttosto ostile. La Camera insomma ha dimostrato le sue due anime: quella poco entusiasta della soluzione della crisi e quella pienamente fiduciosa nell'opera dell'on. Sonnino e logicamente coerente al programma nazionale per cui si è fatta la guerra.

Prima di passare a discutere in Comitato segreto, la Camera ha dunque compiuto un atto di civismo, mostrando la propria completa solidarietà con l'uomo di Stato che per gli Alleati e per i nemici è tuttora il massimo esponente e il più autorevole rappresentante della nostra politica di guerra. Altrettanto calorose sono state le accoglienze tributate all'on. Sonnino dal Senato.

Quando è venuta in discussione la proposta di riunire la Camera a porte chiuse, i socialisti, come era prevedibile, si sono opposti. Già ieri avevo notato che la mancanza di pubblicità al dibattito parlamentare secca terribilmente ai socialisti, i quali vogliono servirsi della tribuna parlamentare come del massimo mezzo di screditamento della guerra. Nelle parole dell'on. Turati era tutta l'amarezza della delusione patita e tutta la noia di dover rinunziare alla desideratissima *rèclame*. E' da notare che il Comitato segreto è stato sostenuto da due oratori di Estrema Sinistra: il Pantano, radicale, e il Berenini, socialista riformista; ciò che conferma che, in fondo, tutto ciò che ha sapore di giacobinismo viene precisamente dai partiti della montagna. La storia ha i suoi ricorsi. Ma anche il resto della Camera era abbastanza convertito all'idea del Comitato segreto.

E' parsa abile la formula dell'on. Boselli: non sentire il Governo alcuna necessità di parlare alla Camera in segreto, ma dal momento che la Camera crede di dover dire qualche cosa al Governo senza che il pubblico senta, il Governo non potrebbe opporsi; e così, con un voto quasi unanime, si è deciso il comitato segreto, ciò che aveva fatto anche il Senato. A noi giornalisti non resta che aspettare che le porte si riaprano; ma intanto il Paese farà bene a rimanere completamente tranquillo, poichè il Governo ha fatto chiaramente intendere che la situazione non consiglia alcuna procedura speciale.

I COMPAGNI DI GRIMM

Nei corridoi della Camera, dopo la seduta, si commentavano animatamente gli episodi Grimm - Hofmann e si notava che il Grimm, grande fautore o addirittura inventore dei convegni di Kienthal e di Zimmerwald, si è rivelato un agente della Germania. Questo signor Grimm era a sua volta l'uomo di fiducia dei socialisti neutralisti, i quali rimangono indirettamente colpiti dalla squalifica toccata al loro amico. E del resto oggi i reputati socialisti erano alquanto abbacchiati.

La Fondazione Carnegie per l'Assistenza Civile

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carnegie presieduto da S. E. il signor Nelson Page, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America e con la presenza di tutti i suoi membri: On. Senatore Reynaudi, Senatore Cassin, Senatore De Cupis, Senatore Marchiafava, commendator Mazzuoli e comm. Vigliani, ha tenuto in questi giorni varie adunanze allo scopo di esaminare quale azione, compatibilmente con le norme dello Statuto organico, potesse svolgere l'Ente nel momento attuale per lenire alcune delle infinite sventure che il nostro popolo eroicamente sopposta a cagione della guerra.

Dopo una esauriente discussione ha adottato all'unanimità la seguente deliberazione:

« Il Consiglio:

Ritenuta la opportunità di estendere a miserie finora non contemplate, l'aiuto della Fondazione, sempre tenendo fermi i principi stabiliti nella lettera del signor Carnegie che ne costituisce la legge:

Considerata la natura della guerra attuale che è guerra di difesa dei supremi diritti della umanità e della civiltà e che ha per iscopo supremo di stabilire e garantire una giusta e duratura pace nel mondo, e che i popoli i quali a tali diritti si ispirano, furono costretti da ingiusta aggressione a prendere le armi;

Che inoltre la crudeltà imprevedibile dei metodi di guerra adottati dagli Imperi Centrali, ha creato una infinità di miserie, le quali in una guerra condotta secondo i principii stabiliti dalle Convenzioni, sarebbero state risparmiate;

Che per tali ragioni si è creata una situazione nuova che ha trasformato in vero e tragico infortunio mondiale la guerra, colpendo anche, inopinatamente, un gran numero di persone innocue, sia coi siluramenti, sia coi massacri, sia con la distruzione sistematica di luoghi abitati;

Che escluso sempre qualunque premio o incoraggiamento all'eroismo di guerra secondo i precisi dettami dello Statuto della Fondazione, può bene questa, secondo l'art. 4 della lettera Carnegie, accorrere in aiuto di quelli non combattenti che furono danneggiati dalla guerra, compresi fra essi alcune categorie di invalidi, come ad esempio quelli appartenenti ai Corpi sanitari, ai religiosi, agli infermieri;

P. Q. M., il Consiglio, riservando a sè stesso l'esame delle domande che all'uopo venissero presentate, delibera di concedere sussidi secondo i criteri sovra esposti e di inscrivere nel bilancio un primo fondo di L. 100,000 ».

Per l'esecuzione di questo deliberato il Consiglio si rivolgerà direttamente a quelle Associazioni e Comitati, eretti in Ente morale, che si propongono di sovvenire le varie categorie di non combattenti più gravemente colpiti dalla guerra e loro famiglie, come orfani, vittime di bombardamenti e di siluramenti, invalidi, tubercolotici, ecc., ed esaminerà quelle proposte e quei casi speciali che detti Enti saranno per segnalare, tenendo particolarmente presente quelli infortuni per i quali l'opera riparatrice dello Stato o di altre Istituzioni non abbia potuto esplicarsi sufficientemente.

Non verranno esaminate le domande direttamente inviate alla Fondazione, la quale soltanto in base alle informazioni e proposte degli Enti suddetti può valutare la misura e convenienza dei provvedimenti.

NB. — Le domande e proposte debbono essere inoltrate alla Fondazione a mezzo delle Regie Prefetture, che dovranno curarne la istruttoria e la regolare documentazione.

Cronaca Provinciale

I solenni funerali di Ada Tellini

Ieri mattina a Tricesimo, la salma della giovane signorina, di cui annunciammo la morte, avvenuta per disgraziato accidente, ebbe degne onoranze funebri.

Il caso tanto pietoso, che così grande compianto sollevò nei numerosissimi amici e conoscenti della famiglia Tellini, trovò larga eco di affettuosa pietà anche da parte di quanti sanno comprendere i dolori che non hanno nè confini nè conforti, e la povera salma, dopo le esequie celebrate nel Duomo del paese, fu accompagnata al camposanto, in mezzo ad un giardino di fiori, simbolo della gentilezza e della bontà.

Ecco i nomi degli interenuti alla mesta cerimonia:

Francesca Boschetti anche per le cognate, Leonardo prof. Liso, Nino de Tott, Angelo ed Antonio Mansutti (caffè), Ellero Ferruccio, Bipiacco Faustino, Trevisani Gino, Tuzzi Virgilio, Enrico Buffon, Emilio Doretti, Giovanni Gremese, Casonatto Luigi, ing. Giacomo Cantoni, famiglia di Spilimbergo, Antonio Dal Dan, Francesco Minisini, F. Colautti, Dott. Virginio Doretti, Maria Mestroni, Donato Rodolfo, Gaudio Luigi e Famiglia, Dott. Girolamo Mapilli, ten. colonn. medico G. Grizzoni, Silvestro Crepax, ing. Picecco e signora, Antonio Chiussi e fratello, Cecchini Edmondo, cap. medico Luzzatto, Stefano di Montegnacco, Giov. Miotti, S. di Montegnacco, Dri Girardo, Ronchi Olinto maestro, Adriano Gallo, Banca di Udine, Serafini Costantino, Clelia Zanuttini Colautti, Maria Parpinelli, sorelle Bortolotti, Giuseppina Pecile Deotti, conte Filippo Florio, dott. Campeis, Galli Giovanni, Giuseppina Marzuttini, Maria della Mea, Lucia Agnola, Pietro Dri, Bice e Ennio Bortolotti, Dora Braida, Elisa de Chantal, Brunich Orsola, Brunich Anna, Brunich Maria, Dri Francesco, Giovanna Dal Dan, marchese Alessandro Imperiale, signora Maria Clodig, Francesca Paulazzi, Dri Venere, Dordolo Sante, Gobessi Elibano, Irma Nascimbeni, Angela Dri ved. D'Agostini, Rosa Masotti, Palmira Zanin, Candotti Fabio, dott. Felice Cojazzi, Rosina Pilosio, Virginia Piussi-Carnelutti, Virgilio Tuzzi, Anna Brunich, Adele Petz, Anna Zanuttini, Emma Bortolotti, Anita Orgnani, Sebastiano Marchesini, Zavagna Agnese, Irma Carnelutti, Ida Carnelutti, Clotilde di Montegnacco, Caterina Battistoni-Carnelutti, rag. De Agostini Luigi, Udine, Gerussi Sante, Tuzzi Virgilio, Teresa Miotti, Biasutti Maria, Bice de Toni Comelli, Anna Bearzi de Toni, Ida de Toni Martina, avv. Giuseppe Nimis, Francesco Nimis, Fides Nimis, Rosina Pennato, Augusta Pennato, Maria Bozzo, Enrico del Torso, Anna Piussi, Linda Bertacioli, Achille Tolò, Calvi Giuseppe sottoten., Sendresen Sofia, Sendresen Elsa, Lucilla Pagani anche per le figlie Bianca ed Anna, Enzo Pravisani, Cesare Deanna, E. Zuccato e famiglia, Marchi Giovanni e famiglia, Pietro del Negro, Luciano del Torso, Cecilia del Torso de Concina, Enrico del Torso e Cecilia Beretta, Lucia Minisini, L. Agnoli e C., Luigi Aciola, Angelo Linda, Vittorio Braidotti, Buffa Gioacchino, Buffa Giuseppe, Lombardi Angiolo, Turchetti Giuseppina, Domenico Fior, Turchetti Angelina, Famiglia Tolazzi, Pilosio Ermanno, Pilosio Alessandro, Maria Sbuelz, Lucia Sbuelz, Maria Piussi, Lucia Piussi, Candotti Caterina, Carnelutti Rosina ved. Seno, ten. Romano Piussi, Teresa Cartolari Michieli Zignoni, Clotilde Michieli Zignoni di Colloredo Mels, cap. G. Giuffrida, dott. Alberto Carnelutti e famiglia, Adele Carnelutti Pignoni, Antonio Carnelutti, co. Margherita Gropplero-Ciconi-Beltrame, Alessandro dal Torso, Aurelia dal Torso, co. Clementina Deciani, Ugo Camavitto, Antonio del Coni, Buracchio Luigi, Buracchio Gaetano, cap. Franchetti, Arnaldo Bortolotti e signora, co. Bonzi-Vimercati, colonnello Bonomo di Castania, tenente Fortis, cap. G. Dasiori, Gervasi Sante e Sabino, Lang Vittorio, Secondo Zanuttini anche per avv. Giovanni Levi, Emilio Casati, anche in rappresentanza del cav. Grato Marai-ni e del sig. Giov. Rizzi, Maria Celotti anche per il marito forzatamente assente, Antonietta de Brandis anche pel marito assente, Emma Zanini anche per Nimis Enrica, Carlo del Torso anche per Maria assente, avv. Giuseppe Caisutti e Italia, anche per la prof. Bianca Angeli, Rachele Ghirardi anche per il marito, Maria De Fornera anche per la sorella Cesarina, Carlo Braida anche per Gregorio Braida ammalato, Deotti Giuseppe anche per Brunich Antonio, Eugenia Sandri anche per la famiglia, Lang Vittorio anche per Rubazzer Silvio, Dal Dan Antonio anche pel cav. Ernesto Santi, Minisini Francesco per C. F. Braida, Rubazzer Otello per Enrico Santi, Lucio de Fornera anche per Celestino Ceria e Lucio De Gleria, Bortolotti Eugenio anche per le figlie Emma e Bice, Orgnani Martina anche per on. di Caporiacco e consorte, dott. Urbano Capsoni per il Cotonificio Udinese, e per il comm. G. Batta Volpe, Alessandro Del Torso per Bianca e Giacomo di Prampero, Adolfo Clain per le sorelle e per Reccardini e Piccinini, Alessandro del Torso per Fosca di Colloredo e per Isolina Deciani, Serra Sbuelz Ellero anche per Maria Biasutti ved. Sbuelz, Marina Carnelutti, Ida Camavitto e Pia Battistoni per il posto di conforto della Stazione ferroviaria di Udine, Marina Carnelutti anche per G. Polami, Jacotti Maria, De Agostini Gio. Batta per famiglia, Domenico Del Bianco per la «Patria del Friuli».

LE CORONE

La Nonna — I Genitori — Vichi e Giancarlo — Zio Achille e famiglia — Famiglia de Pilosio — Sig. Lucia Minisini — Sig. Anna Caratti — Sig. Maria Celotti — Sigg. ufficiali cap. Giuffrida, ten. co. Mappelli, ten. Fortis, cap. Franchetti, — sig. Zino ed Enrica Nimis — Sig. Emma Tonini, — sig. cap. Piccella — Famiglia Sendresen — Sig. Elisa de Puppi — Famiglia Piussi — Sig. Olga, Manlio e Alessandro Scarpari — Sig. Clelia Zanuttini Colautti — Sig. Maria Pia Bianchi — Sigg. Aurelia e Clementina Deciani — Cap. Angelo Lombardi — Agenzia ditta Laec — Ditta L. Agnola e C. — Agenzia Ed. Tellini — Pietro Dal Dan e famiglia.

Seguivano moltissimi portatori di torcie.

Alla famiglia Tellini giunsero inoltre un centinaio di telegrammi di condoglianza. Noi le rinnoviamo, da queste colonne, le nostre vivissime.

Per onorare la memoria della diletta estinta, la famiglia Tellini dispose per le seguenti beneficenze:

Comitato di Assistenza Civile di Tricesimo, L. 1000 — Comitato pro Croce Rossa L. 300 — Comitato Asilo Infantile L. 200 — Comitato pro Assistenza civile di Udine L. 1000 — Comitato pro feriti in transito, L. 500.

I signori Matilde e Lorenzo Michieli di Padova offrono a mezzo nostro L. 20 al Comitato pro mutilati e orfani, in morte della compianta signorina Ada Tellini.

Da CIVIDALE

Cividale, 22 Giugno

RISTORANTE AL TAMBURINO
Risotto al sugo d'anguilla — Spaghetti con cappe alla cappuccina — Filetti di pesce al vino bianco — Anguilla alla Livornese — Frittura mista — Brancino con maionese — Cefali — Orate ai ferri.
Prop. Condutt. Giovanni Marola.

INCENDIO — TEATRO — ALL'ASSISTENZA CIVILE — ALLA CROCE ROSSA — OBLAZIONI DELLA FAMIGLIA VUGA — UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono, 21 (n): — Nella decorsa note, verso le 2, si manifestò un incendio nel locale sovrastante il forne della ditta Bront Giovanni.

Il pronto intervento delle pompe e dei pompieri militari, scongiurò pericoli che potevano sortire gravi.

I danni non sono rilevanti, e coperti di assicurazione.

✱ La compagnia Duse, di cui fa parte l'illustre artista Italia Vitaliani, seguita a farsi applaudire.

Domenica ultima definitiva rappresentazione.

✱ Pervennero a questo Comitato di assistenza civile le seguenti elargizioni, per onorare la memoria del defunto G. Batta Vuga:

Famiglia Vuga L. 100 — S. E. on. bar. Elio Morpurgo, 10 — Rubini d.r uff. comm. Domenico, 5 — Brusini cav. Luigi, 5 — Musoni prof. uff. Francesco, L. 2.

— In memoria del co. Luigi de Puppi i nipoti Raimondo, Valfredo e Agnese co. de Puppi L. 10.

✱ Versarono alla Croce Rossa, in memoria di G. B. Vuga: Teodora Vivenzi e figlie L. 10 — Caruzzi Gemma lire 5 — Sorelle Mazzocca L. 10.

✱ La famiglia del compianto Vuga G. Batta per degnamente onorare la memoria del care estinto, fece le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di carità in cartelle L. 500 — Alla Società Operaia lire 150 — All'Assistenza civile L. 100 — Al Patronato scolastico L. 100 — All'Asilo Infantile, 100 — All'Ufficio Notizie, 50.

✱ Il sig. Rampi Andrea, ricevitore del Registro, offerse all'Ufficio notizie L. 5.

Da TOLMEZZO

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA
Promossi senza esami

Ci scrivono, 21 (n): — Ecco l'elenco degli alunni promossi senza esami:

1.a classe: Bertuzzi Giovanni — Filipuzzi Renato — Fumei Danilo — Fumei Giuseppe — Lunazzi Luigi — Micoli Beniamino — Missio Luigia.

2.a classe: Craighero Noemi — De Crignis Paolina — Pesce Galliano — Strobil Carmela.

3.a classe: Licenziati senza esami: Marpillero Mario — Tolusso Maria.

ISCRIZIONE ALLA CROCE ROSSA

Il Comitato locale della «Croce Rossa» Italiana ha inscritto fra i soci perpetui della benefica istituzione la locale Scuola Tecnica Pareggiata, in seguito al versamento da essa fatto di n. 2 cartelle al portatore 5 per cento di L. 100 cadauna.

Segnaliamo con vivo piacere al plauso di tutti questo atto di vera generosità col quale la Scuola Tecnica di Tolmezzo ha voluto così nobilmente chiudere il suo primo anno di pareggiamento e della nobile iniziativa facciamo viva lode al benemerito direttore della scuola ed al corpo insegnante.

Da PALMANOVA

SOCCORSO AI FERITI — OFFERTE ALL'UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono, 20 (n):

Vi rimetto nota delle offerte pervenute a tutto oggi al Comitato di soccorso ai feriti:

Sorelle Tommasini L. 6 — Vittorio Rea L. 100 — Macoratti Giuseppina in morte della bambina Milena Piani 1 — Quirico Anna Scala in morte di Orsola Pellizzoni, 5 — Nob. Caterina Bernardinis, in morte id. id. 1 — Mar-zia Lazazroni per mesta ricorrenza, L. 100 — Quirico e Anna Scala L. 25 — Totale L. 238.

Il Comitato sinceramente ringrazia e confida di venire anche in seguito assistito nella continuazione dell'opera benefica.

✱ A codesto Ufficio Notizie sono pervenute le seguenti offerte: Dal sig. Leandro Lazazroni in morte della signora Orsola Pellizzari L. 5 — Dalla signorina Letizia Lazzaroni per mesta ricorrenza L. 25.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise

IL SECONDO INFANTICIDIO

Presidente cav. Domini — P. M. avv. Ciolella — Cancelliere Cabrini.

Stamane comincia lo svolgimento della causa contro Furlani Giulia di Luigi, nata il 4 agosto 1893, nubile, incensurata (detenuta dal 7 agosto 1916) imputata di infanticidio per avere nel 7 agosto 1916, in Fagagna, ucciso un bambino da lei partorito.

Sono da escutersi sette testi di accusa e uno a difesa.

L'imputata è difesa dall'avv. Bertacioli.

Cronaca Cittadina

Opera di previdenza civile

I signori fratelli Gio. Batta ed Emilio Volpe inviarono al comm. D'Adamo, Segretario generale degli affari civili, la seguente lettera:

20 Giugno 1917

Ill.mo Sig. Comm.
Dott. Agostino d'Adamo
Segretario Gen. per gli Affari civili

Il giorno 24 volgente ricorre il secondo anniversario della organizzazione del Comitato Agrario presso il Comando Supremo.

Fu appunto il 24 Giugno 1915 che S. E. il Sottocapo di S. M. ne stabiliva l'ordine di servizio alla dipendenza del Segretariato Generale, affidando la direzione ai Proponenti.

Nel ricordare con compiacenza la iniziativa presa e l'opera da noi fin qui spiegata con sempre crescente fede e volontà, vorremmo anche consacrarne il ricordo in un modo tangibile, benefico e di carattere agrario.

Ci permettiamo perciò pregare la S. V. I. di volere cortesemente trasmettere a nostro nome, al Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra, l'unito vaglia di lire *mille* quale segno della nostra vibrante partecipazione con l'opera, a tutto ciò che può concorrere alla grandezza morale e materiale della Patria nostra.

Ringraziandola La riveriamo distintamente,

di Lei devotissimi

G. B. Volpe — *C. E. Volpe*

A questa lettera il Comm. d'Adamo rispose con nobilissime parole di compiacimento e di elogio ai Fratelli Volpe che da due anni prestano l'opera loro indefessa al Comitato Agrario.

CROCE ROSSA ITALIANA
(Sottocomitato di Udine)

Elenco dei soci perpetui, soci temporanei e delle offerte varie pervenute a questo Comitato della Croce Rossa a tutto il giorno 18 giugno 1917.

Soci perpetui: Martinato Pietro, inscritto a cura della famiglia — Biasatti Mizzau Teresa, inscritta a cura della famiglia — Amarli Petrucco Livia — Squicciarini Domenico tenente di sussistenza — prof. Marco Rizzi inscritto a cura delle sorella Isabella, Lucia ed Elisabetta. Soci perpetui n. 5 con azioni n. 5.

Soci temporanei: Travani Attilio di Dante, di S. Daniele del Friuli.

Offerte varie: co. senatore A. di Prampero, in morte dell'ing. Cesare Basetti L. 5 — Politi Odorico in morte di F. Martinato L. 5 — Zuiani G. Batta id. L. 10 — Comini Giuseppe e famiglia ad onorare la memoria del tenente F. Broilin L. 20 — Zuccaro Publio, capitano, per triste e caro ricordo L. 5 — Luigi e Marzia Frangipane in morte del co. de Puppi L. 20 — Famiglia Anelli Monti per Tonin Rizzani L. 5 — Anna Toso ved. Sonvilla e Maria e Nino Sanvilla per mesto anniversario L. 20 — Famiglia Giovanni Blasoni per G. Tumiotto L. 5 — Comessatti Pietro in morte del prof. Marco Rizzi L. 5 — Giavon Davide per T. Biasatti Mizzau L. 2 — Bigotti Enrico per G. Tumiotto 2 — Bolzicco secondo per Adina de Bouville ved. Piechel lire 10 — Pio e Giuseppina Venturini nel secondo anniversario della morte del loro caro figlio Aldo 25 — Beltrame Vittorio per T. Biasatti Mizzau 5 — Famiglia prof. Bevilacqua per Renzo Rea 10 — co. di Trento id. 10 — Adolfo Battistig ten. medico id. 10 — Pesidente, direttrice e insegnannti interni ed esteri del collegio Uccellis id. L. 45 — Michelutti Bice id. L. 5 — Noiss Alessandro per F. Martinato 1 — De Biasio Anna per F. Martinato 1 — Benvenuti Conturi per G. Fogolin L. 2 — Cantoni Ing. Giacomo per R. Rea 5 — Co. S. di Montegnacco per Ada Zaghis Petris L. 2 — Moretti Antonio per l'ing. Cesare Basetti L. 5.

TASSA DI BOLLO

L'Intendenza di Finanza ci prega di pubblicare che col 30 giugno corr. scade il termine utile assegnato pel pagamento della tassa complementare di bollo stabilita con gli articoli 2 e 3 del R. Decreto 31 maggio 1916 n. 695 all. B., sui libretti di conto corrente e sui titoli delle azioni e delle obbligazioni che esistevano al 30 giugno 1916 e che, in mancanza dei libretti, dei titoli o delle relative matrici, la tassa potrà corrispondersi in base a denuncia che gli interessati devono presentare all'ufficio del Registro del luogo, a condizione che il pagamento venga effettuato non oltre il 30 giugno corr., incorrendosi, altrimenti nella pena di cui l'art. 4 del citato decreto.

PRO FERITI IN TRANSITO

Offerte in morte di Ada Tellini:

Bianca Montini Zimolo, Ida Camavitto, Pia Battistoni, cont. Maria Pia di Colloredo Bianchi, cont. Lucia Agricola della Mea, Giuseppina Chiaruttini della Mea, Agnese Zavagna, Marina Carnelutti, Lina Marcovic, Rosina Modolo, Adele Setz, Giulia Salterio Broili, Emilia Salterio, Elsa Sendresen, Irma Dall'Acqua, Enrichetta Siron, signorine Politi, signorine de Toth, marchesa Costanza di Colloredo, Paola di Colloredo, Melania Angeli-Bearzi, Virginia Beltrandi-Bearzi, Miotti Angela, Maria Malignani, sorelle de Tonin, Elisa Broili, Picecco Ada, Zoe Luzzatto, sorelle Furlani, Bice Bombig, Anna Pagani, — totale L. 157.

Banca di Udine L. 50.

Pure in morte di Ada Tellini: Consiglio di Amministrazione del Cotonificio Udinese L. 50 — Cav. Grato Maraini direttore del Cotonoficio Udinese L. 20 — Giovanni Rizzi procuratore del Cotonificio Udinese L. 10.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

In morte della signorina Tellini Maria:

Maria e Giacomo Colles L. 5 — Michele Gervasoni L. 5 — Arturo Milani L. 5 — Gatti Giovanni L. 2 — Zuliani Arturo L. 3.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via della Posta).

IN MEMORIA CO. LUIGI DE PUPPI

Offerte inviate alla co. Elisa de Puppi a scopo benefico, in morte del co. Luigi de Puppi:

Co. Teresa e Sigismondo Felissent L. 50 — Marchesi Paolo e Costanza Colloredo Mels L. 20 — Guido e Andreina Giacomelli L. 25.

ONORANZE FUNEBRI

Offerte fatte alla Pia Casa di Ricovero di Udine in morte del sig. tenente Renzo Rea L. 4 — id. in morte del signore Domenico Conti, L. 1 la fam. Lunazzi.

Alla «Dante Alighieri», in morte di Bassetti cav. ing. Cesare, la famiglia Burghart offre L. 10.

BENEFICENZA

In memoria di Antonio Cosmi, la famiglia Peverini offre ai mutilati e ciechi (sez. Udine) L. 5.

CALCAGNO FRATTURATO

Ieri venne accolto all'Ospedale Civile il pompiere Pietro Del Negro fu Gio. Batta, di anni 33, operaio presso la ditta Sambucco e Della Venezia. La dott. Zagolin gli riscontrò la probabile frattura del calcagno del piede destro, e lo giudicò guaribile in circa un mese salvo complicazioni.

GRAVE CONTUSIONE

Di Lena Mario di Giuseppe di anni 17 allievo fuochista della Società Veneta andò ieri all'Ospitale a farsi medicare. Il dott. Alessi gli riscontrò una grave contusione alla tibia sinistra al lato esteriore con ascesso ed ematoma sottocutanea, che si era prodotto cadendo da una macchina ferroviaria. Salvo complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

TEATRO MINERVA

Le rappresentazioni di «Ferreol» sono terminate ieri con un numeroso intervento di spettatori.

Oggi, ideato dall'attore Arturo Falconi, si rappresenta: «Fiamme Funeste» cinedramma di vita moderna, un fosco dramma d'amore dalle scene forti, veementi di dramamticità, dalla vicenda interessante, che, a prescindere da pregi di allestimento e di scelta di esterni, ha il grande fascino di una bella ed efficace interprete: Lola Visconti-Brignone.

TEATRO SOCIALE

Un programma eccezionale l'impresa ha preparato per questa sera, sabato e domenica: «Cuori in Esilio». E' un dramma interessante e commovento, in cinque lunghe parti. L'azione si svolge nella lontana Siberia, e dinanzi agli occhi dello spettatore passano superbe scene naturali, ricche di fascino e di attrattiva.

Interpreti di questo bellissimo dramma d'amore e di sacrificio, sono i migliori artisti della scena muta.

Ciò è quanto dire che avremo dei teatri affollati.

Accompagnerà una scelta orchestra.

ULTIME DELLA NOTTE

L'ordinanza per la circolazione che entra in vigore il 10 luglio

ROMA, 21. — Il Comando Supremo, in data 9 corrente, ha emanato un ordinanza per la circolazione, il transito ed il soggiorno dei non militari nella zona compresa tra il limite del territorio delle operazioni e la linea di San Pietro al Natisone, Cividale, Campeglio, Belvedere, Rizzolo, Tavagnacco, Bagnaria Arsa, Torre Zuino, Portobuso.

Secondo la detta ordinanza, che avrà vigore con decorrenza dal 10 luglio p. v. coloro che non hanno la residenza in uno dei comuni compresi nella zona suddetta, per accedervi con qualsiasi mezzo ed a piedi, devono essere provvisti di salvacondotto. Del pari coloro che già soggiornano in uno dei comuni compresi nella zona sudetta, senza avervi la residenza, devono per continuare a soggiornarvi oltre il 10 luglio p. v. o per transitare con qualsiasi mezzo od a piedi, da un comune all'altro della zona medesima, essere provvisti di salvacondotto.

Coloro che abbiano la residenza in un comune compreso nella zona sudetta, per continuare a soggiornarvi, non hanno bisogno del salvacondotto nè di alcun permesso speciale; per transitare a piedi, in ferrovia, sui veicoli a trazione animale e su biciclette da un comune all'altro della zona sudetta, devono munirsi del permesso di transito e soggiorno, per transitare o circolare in automobile e motociclo nella zona stessa devono essere provvisti del salvacondotto.

Agli effetti dell'ordinanza la prova della residenza dev'essere fornita con il certificato di residenza rilasciato dal sindaco e col passaporto per l'interno. I profughi di guerra censiti ed autorizzati al soggiorno con regolare documento di identificazione personale, sono considerati quali residenti.

La domanda per il salvacondotto dev'essere presentata dall'interessato al comando dei Carabinieri Reali nel cui territorio egli risiede. Coloro che non sono provvisti dei documenti prescritti saranno respinti al comune di propria residenza, salvo le penalità fissate dall'ordinanza. (Stef.)

La seduta pubblica della Camera rinviata a giorno da destinarsi

ROMA, 21. — *La seduta pubblica della Camera dei deputati, fissata per le ore 10 di domattina per discutere il progetto di legge « Protezione ed assistenza degli orfani della guerra », è rinviato a giorno da destinarsi.* (Stefani)

Sulla fronte occidentale
I francesi hanno ripreso le posizioni a Vaux-Aillon
Il bollettino delle 23

PARIGI, 22 (matt.) — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« **Durante la giornata il combattimento continuò con nostro vantaggio ad est di Vaux Aillon. Un contrattacco delle nostre truppe sulla parte di trincea occupata dal nemico nel settore della fattoria di Noley ha dato considerevoli risultati. Attualmente abbiamo ripreso la totalità delle nostre posizioni, eccetto un saliente situato a 400 metri a nord-est di questa trincea, ove reparti nemici si mantengono ancora. La lotta di artiglieria rimane vivissima in tutta questa regione. Fra Hurtebise e Craonne bombardamento abbastanza violento delle nostre prime linee. In Champagne l'avanzata effettuata stamane dalle nostre truppe a nord-est del Mont Cornillet, è stata compiuta in condizioni particolarmente brillanti. Un tentativo dei tedeschi effettuato verso le 3, per riprendere la posizione che avevamo tolta loro il 18, fra Mont Cornillet e Mont Blond, è stato respinto dai nostri granatieri, che, prendendo a loro volta l'offensiva, hanno inseguito i reparti nemici fin nelle loro trincee di partenza, delle quali si sono impadroniti. Abbiamo così compiuto un progresso di 300 metri di profondità su una estensione di 600 metri. Un centinaio di cadaveri nemici sono rimasti sul terreno** ». (Stefani)

Il comunicato germanico
Ancora dell'attacco a Vaux-Aillon

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 21 dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). In Fiandra e nell'Artois soltanto alla sera, con tempo chiaro, il combattimento di artiglieria fu vivo su fronte più largo e continuò in alcuni punti fino al cadere della notte. Presso la costa effettuammo una sorpresa durante la notte. Presso Hooge e ad est di Ypres, ieri ed oggi forti spinte di ricognizione inglesi non riuscirono. Anche presso Vermelles e Loos le azioni nemiche non riuscirono.

« Gruppo del principe ereditario germanico). Presso Vaux Aillon a nord est di Soissons, ieri, dopo una breve e forte preparazione con fuoco di mine, le nostre compagnie occuparono una posizione francese su una larghezza di 1500 metri. L'attacco, sostenuto da gruppi d'assalto, dall'artiglieria e dagli aviatori, sorprese l'avversario. Alni gruppi avanzarono fino alle riserve nemiche. Durante la giornata nelle trincee conquistate violenti contrattacchi furon nrespintio.

« A nord-est della fattoria di Hurtebise, il nemico preparò con violento fuoco di distruzione, un attacco la cui esecuzione fu arginata dal nostro fuoco. Sulla riva occidentale delle Suipes l'attività di fuoco, alla fine della giornata fu vivissima.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Nessun avevnimento importante.

« **Fronte orientale.** — Presso Luck sulla Zlota Lipa, Narajowka e a sud del Dniester, l'artiglieria russa e conseguentemente la nostra fuorono più attive che ultimamente. Pattuglie russe furono respinte in vari punti.

« **Fronte macedone.** — Sullo Struma inferiore combattimenti di posti bulgari, contro compagnie e squadroni inglesi, che ripiegarono ». (Stef.)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 21 dice:

« *Fronte orientale.* — In alcuni settori della fronte della Galizia e della Volinia l'attività dell'artiglieria nemica con la collaborazione di grossi calibri riprese visibilmente. L'attività degli aviatori fu pure più intensa.

« *Fronte sud orientale.* — Combattimenti in alcune località ».

Clam Martinitz cerca di fare un gabinetto con gli slavi
La situazione è imbrogliatissima

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: Sembra che i polacchi siano più propensi ad un riavvicinamento con Clam Martinitz in seguito all'intervento dell'imperatore Carlo il quale ha chiamato i deputati Lazarski e Dolumb capi del club polacco.

Le *Muenchener Neuste Nachrichten* dicono che l'imperatore fece loro rilevare che la loro opposizione al bilancio provvisorio contrastava col principio che egli ha esposto nel discorso del trono, cioè non doversi porre condizioni per l'approvazione dei provvedimenti che sostituiscono una necessità dello stato.

Se i polacchi sembrano più trattabili non è così degli czechi. Ustalka ha dichiarato che gli czechi muteranno di atteggiamento soltanto se saranno liberati Kramarz e gli altri condannati czechi e se sarà troncato il processo contro Klofac. I tedeschi alla loro volta affermano che passeranno all'opposizione se sarà fatta la minima concessione agli slavi a spese del complesso dello stato.

La situazione è imbrogliatissima. Composta la crisi ministeriale rimarrà la crisi parlamentare che è molto più pericolosa. (Stef.)

ZURIGO, 21. — Secondo le ultime notizie Clam Martinitz mirerebbe alla costituzione di una maggioranza polacca-tedesca, facendo però entrare nel gabinetto quali ministri nazionali i rappresentanti dei polacci, degli szechi, degli iugo-slavi e dei ruteni. (Stefani)

I sotto-governatori nel Belgio

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: L'imperatore ha nominato i capi dei territori amministrativi Vallone e Fiammingo nel Belgio. Per il primo ha nominato Haniel funzionario prussiano con sede a Hamur, e per il sceondo ha nominato Schaibele, funzionario badese con sede a enxelles. Nessun belga aveva accettato di assumere tali uffici. Il governatore generale del Belbio ha nominato altri prussiani nel dipartimento delle finanze e nella propria cancelleria. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 20. — Chèque su Italia 34.45.

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino 34.42 1/2.

MADRID, 20. — Cambio su Parigi 74.30.

PARIGI, 21. — (Borsa) Rendita perpetua 60, ammortizzabile 71.15; nuovo prestito 88.15 — Cambio su Italia da 77.50 a 79.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 21. — Cambio medio ufficiale accertato il 21 da avlere per il 22 corr.: 127.76 1/2 — 35.17 1/2 — 150.42 — 739 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 140.08.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23,32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La Famiglia TELLINI costernata, affranta dal dolore per l'immatura perdita della loro diletta

ADA

dovuta ad uno straziante accidente, ringrazia commossa tutte le buone persone che vollero tributare l'estremo pietoso omaggio alla cara estinta.

La Tombola Nazionale di L. 400,000

Possiamo assicurare nel modo più formale che la estrazione della *Grande Tombola Nazionale di Lire 400,000 avrà luogo immancabilmente Giovedì 28 Giugno* 1917. Qualunque voce contraria messa in giro da qualche cattivo è assolutamente *falsa* perchè il tempo massimo concesso dalle rispettive Leggi per effettuare l'estrazione è quello fissato del 28 *Giugno* 1917.

La Commissione Esecutiva, che ha sede in Roma Via Aracoeli N. 3, raccomanda al pubblico, di prendere conoscenza del manifesto pubblicato dall'Illustrissimo Sig. Prefetto di Roma per convincersi, che l'estrazione avrà luogo senza fallo, il giorno 28 *Giugno* 1917.

Ancora pochi giorni di vendita. Ogni cartella costa Una Lira soltanto.